



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito nelle Marche
nel terzo trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

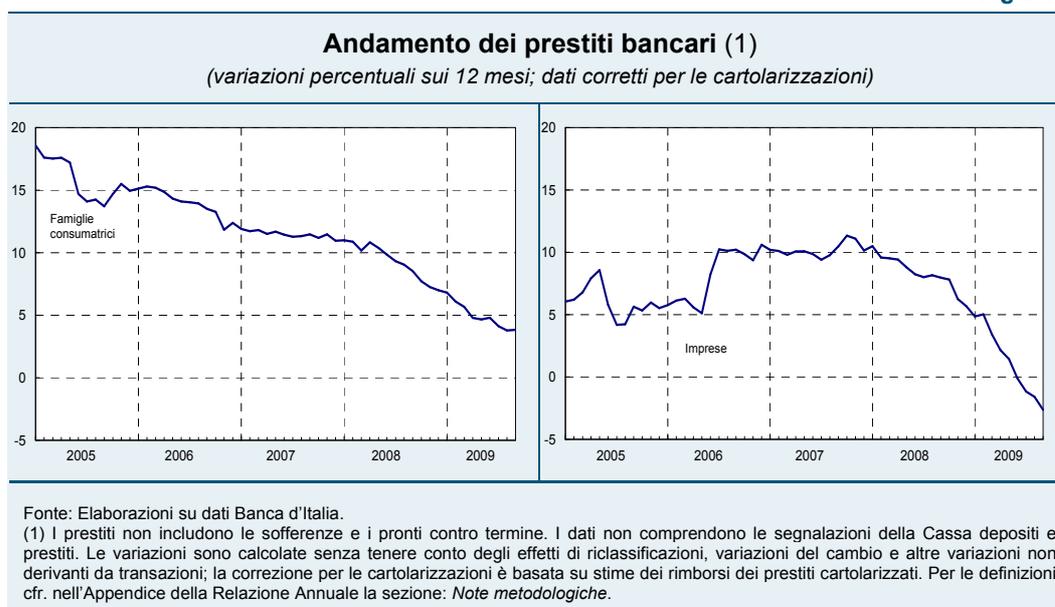
L'andamento del credito nelle Marche nel terzo trimestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Filiale di Ancona della Banca d'Italia – Piazza Kennedy, 9 – 60122 Ancona – tel. 07122851

Il finanziamento dell'economia

Nei dodici mesi terminanti a settembre 2009 i prestiti bancari nelle Marche, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, si sono lievemente contratti (-0,4 per cento; tav. a1), mostrando una dinamica analoga a quella dell'Italia. I finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno decelerato al 3,8 per cento, mentre quelli alle imprese sono diminuiti del 2,6 per cento (fig. 1); nel confronto con l'Italia, in regione è stata più accentuata la flessione degli impieghi alle imprese, mentre per le famiglie il tasso di crescita è risultato più elevato. All'interno dei prestiti alle imprese, sono diminuiti quelli all'industria manifatturiera (dati non corretti per le cartolarizzazioni; tav. a2) e hanno rallentato quelli ai servizi e soprattutto alle costruzioni, ormai quasi stazionari. Tra le classi dimensionali, la flessione si è ora estesa anche alle aziende con almeno 20 addetti (tav. a2).

Figura 1



Nel terzo trimestre del 2009 è proseguita la discesa dei tassi di interesse sul credito erogato a clientela residente in regione. Il tasso di interesse medio sui prestiti a breve termine è sceso al 4,9 per cento, dal 7,5 dell'ultimo trimestre del 2008; il tasso applicato ai nuovi prestiti a medio e a lungo termine (TAEG) è diminuito al 3,1 per cento, dimezzandosi rispetto all'ultimo trimestre dell'anno precedente (tav. a6). Nel confronto con l'Italia, i tassi in regione sono appena più elevati.

Nella media degli ultimi quattro trimestri terminanti a settembre 2009 il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti è rimasto sostanzialmente invariato, al 3,5 per cento, un valore pari a circa il doppio del dato medio nazionale (tav. a3). Il tasso di ingresso in sofferenza è risultato maggiore per i prestiti alle imprese nel confronto con quelli alle famiglie (rispettivamente 4,8 e 1,1 per cento).

La raccolta bancaria da clientela ordinaria

Nei dodici mesi terminanti a settembre 2009 la variazione dei depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese è divenuta leggermente negativa (-0,7 per cento), a fronte di una crescita per l'intera Italia. Si sono ancora contratti i depositi delle imprese e sono invece risultati stabili quelli delle famiglie (tav. a4). Sulla base di informazioni relative alle principali banche con sede in regione, è stata più sostenuta la dinamica della raccolta realizzata tramite obbligazioni bancarie.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Dic. 2008	4,1	7,0	5,7
Mar. 2009	2,6	5,7	3,4
Giu. 2009	1,2	4,8	-0,1
Set. 2009	-0,4	3,8	-2,6

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>							
PERIODI	Totale						
	di cui:					meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi				
Dic. 2008	5,6	3,8	9,1	6,7	-0,5	8,0	
Mar. 2009	3,3	1,2	6,1	4,5	-2,1	5,5	
Giu. 2009	0,0	-7,1	3,3	4,9	-1,8	0,6	
Set. 2009	-2,4	-9,4	0,6	2,1	-2,6	-2,3	

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Dic. 2008	2,6	0,9	3,6
Mar. 2009	2,9	1,0	4,0
Giu. 2009	3,4	1,0	4,6
Set. 2009	3,5	1,1	4,8

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Depositi bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

VOCI	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici	11,5	3,4	2,8	-0,7
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	13,1	5,3	4,7	-0,1

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Struttura del sistema finanziario*(dati di fine periodo, unità)*

VOCI	2006	2007	2008
Banche in attività	79	81	77
di cui: <i>con sede in regione:</i>	29	31	31
<i>banche spa (1)</i>	9	10	10
<i>banche popolari</i>	-	-	-
<i>banche di credito cooperativo</i>	20	21	21
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	-
Sportelli operativi	1.165	1.194	1.227
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	773	791	806
Comuni serviti da banche	216	216	217

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	7,47	6,18	5,29	4,93
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	6,02	4,56	3,46	3,10
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	2,00	1,12	0,57	0,39

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi alle variabili creditizie rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.